



Osservatorio sociale regionale, Toscana, *La disabilità in Toscana: secondo rapporto: anno 2016*, Firenze, Regione Toscana, 2016.

Il secondo report sulla disabilità, realizzato dalla Regione Toscana grazie al contributo dell'Osservatorio sociale, costituisce un interessante approfondimento per meglio conoscere questo fenomeno, nonché le politiche e le problematiche sul tema. Il Rapporto, a meno di un anno dal report precedente, presenta un aggiornamento non solo sui dati di contesto, ma anche sulle molte azioni messe in campo dalla Regione Toscana.

Nel presente Rapporto si delinea, in continuità con quello dell'anno precedente, i dati di contesto a livello regionale, fermando l'attenzione sulle principali dimensioni che caratterizzano i diversi cicli di vita: il percorso scolastico e formativo, l'avviamento e la carriera lavorativa, la domanda e la risposta dei servizi per la non autosufficienza. Sono state inoltre approfondite le più recenti politiche attivate dalla Regione Toscana, che ricomposte nella loro complessità, concorrono a strutturare una risposta articolata ai diversi bisogni che derivano dalla condizione di disabilità dei cittadini che vivono sul territorio. A partire dagli interventi per l'inclusione nella società e per il miglioramento dei servizi sociosanitari (tra cui Il progetto *Vita indipendente* e il *Dopo di noi*), alle azioni di sistema per l'accessibilità, la mobilità, l'inclusione scolastica e l'inserimento lavorativo; senza dimenticare l'attività oramai pluriennale della Scuola nazionale cani guida per ciechi e della stamperia Braille, l'unica pubblica esistente in Italia.

È poi stato approfondito il tema dello sport attraverso una *survey* mirata a ricostruire una mappatura degli impianti accessibili, nonché degli atleti praticanti, e la sperimentazione del Bando di adattamento domestico promosso dall'Amministrazione attraverso il Centro regionale di informazione e documentazione per l'accessibilità (Crid) per rispondere alle esigenze di adeguamento delle abitazioni delle persone con disabilità grave.